Anno XII. Martedì 16 Ottobre 1877 N. 247

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

UN BUON CONSIGLIO

Prendiamo dalla traduzione, che ne fa la *Gazzetta d'Italia* il seguente brano di un articolo del *Times*, che ci sembra contenere un buon consiglio per l'Italia.

«Il *Times* considera che la posizione geografica dell'Italia dovrebbe bastare a rassicurarla. Essa non è stretta fra altri paesi che la soffochino; il suo suolo è fertile e la produzione basta non solo a sostentare i suoi abitanti, ma anche a procurar ad essi le cose che il loro paese non produce; non ha bisogno l'Italia di farsi colle armi una via per esportare i suoi prodotti, perchè circondata com'è dal mare, il commercio per lei è facile ed essa è il centro di quello del Mediterraneo. È vero che in Italia v'è ancora molto da fare, prima che sieno utilizzate bene le sue risorse naturali di terra e di mare, e lunghi anni di tranquillità le occorrono per svilupparle tutte convenevolmente.

«L'Italia deve darsi tutta corpo e anima a questa grande opera, che non può a meno di esser fonte di immensa prosperità, e non deve curarsi d'altro, nè lasciarsi distrarre da altre idee. Le abitudini industriali continue ed intelligenti non si acquistano da un giorno all'altro, e nell'educazione nazionale una nazione impiega le sue ricchezze e le sue forze in luogo sicuro, ma non può sperare di raccoglierne il frutto che dopo qualche tempo. L'Italia ha molto bisogno di guadagnarsi economicamente la fiducia pubblica, e anche ciò non si fa da un minuto all'altro.

Dalla guerra invece l'Italia può forse ritrarre qualcosa, ma nulla d'importante, e le perdite inevitabili sarebbero per lei enormi, perchè verrebbe interrotto quel processo di sviluppo da cui dipende la sua esistenza nazionale «Quando Vittorio Emanuele andò a Roma, non si compiè l'unità d'Italia, ma si cominciò l'opera. L'Italia nacque allora; bisogna adesso nutrirla ed educarla.»

Il *Times* consiglia dunque all'Italia di starsene tranquilla, e dice che se essa si prefigge lo scopo determinato di svilupparsi, aiutata com'è dalla natura, tutte le industrie, anche il carattere nazionale guadagnerà un tanto in dignità. L'indipendenza nazionale protetta da difese naturali, dalla ricchezza e dalla stabilità del credito, non avrà bisogno di esser protetta dalla diplomazia dagli attacchi dei nemici veri o immaginari.

«A noi inglesi sarebbe gradito spettacolo quello di un'Italia in condizioni simili; abbiamo sempre nutrito simpatie per lei, per la sua libertà e la sua unità ed osservato con interesse lo sviluppo di una organizzazione industriale che somiglia alla nostra. In quanto a sentimenti di rivalità commerciali, tanto la scienza economica che l'esperienza ci hanno insegnato che in qualunque parte del mondo regni la prosperità, noi abbiamo sempre da guadagnarci qualcosa, mentre ci reca sempre danno la mancanza di denari o la sosta negli affari e nei traffici degli altri paesi.»

Prendiamo dalla *Libertà* di Roma le seguenti giuste considerazioni sulle *convenzioni ferroviarie*, delle quali si parla da tanto tempo da tutti i giornali vagamente, senza saper nulla del fondamento dei proprii discorsi, quindi senza discutere, senza consultare davvero il paese su cose di tanto interesse per lui, per poi venire a sorprenderlo con una legge, che sarà fatta male, ma verrà accettata per ispirito di partito e per non mettere a rischio l'esistenza del Ministero.

Non neghiamo che questo non sia succeduto molte volte anche sotto agli altri Ministeri; ma ora si consumano tutte le vacanze parlamentari a discutere sul vuoto, poichè il Ministero perpetuamente viaggiante non è mai d'accordo con sè stesso, non ha nulla preparato.

Ecco l'articoletto della *Libertà*, che viene molto a proposito:

«Delle Convenzioni ferroviarie si parla da circa da quattro mesi; è raro il giorno in cui i giornali non diano intorno ad esse qualche notizia. Ma che cosa, di grazia, se ne dice? In qual modo il pubblico è chiamato ad esaminare questo grandioso affare al quale collegansi questioni del più grande interesse?

«Ecco qua: A sapere se Depretis si metterà o no d'accordo con Zanardelli; se Zanardelli cederà o no; se Nicotera la spunterà o no.

«Entrate in un crocchio politico, e sia pur composto di uomini autorevoli, udrete immancabilmente una conversazione di questo genere:

— Ebbene, le Convenzioni ferroviarie?

— Ma... non c'è nulla di nuovo...

— E lo Zanardelli cederà?

— Io credo di sì.

— E io credo di no.

«Ecco, riprodotto si può dire fotograficamente il modo col quale si prepara la pubblica opinione all'esame di un tema del più grande rilievo! Tutta l'Italia per quattro mesi è stata chiamata ad assistere o a prender parte ad un battibecco sconveniente, privo di qualsiasi interesse, dal quale non scaturisce nemmeno una ideina piccina piccina.

«La questione poi un bel giorno verrà alla Camera, e giunta appena si tramuterà non più in una questione economica, amministrativa e finanziaria, ma soltanto in una questione politica, in quanto da essa dipende il voto di fiducia pel Gabinetto.

«A quel modo stesso che il Gabinetto Minghetti-Spaventa un bel dì fece scoppiare la bomba dell'esercizio governativo, il Gabinetto Depretis-Zanardelli farà scoppiare quella dell'esercizio sociale privato: nessuna preparazione nel pubblico, nessuna idea, che offra alimento ad una discussione proficua; segretume e pettegolezzo, niente altro!

«È vano parlare di educazione politica del paese, quando chi è a capo del governo non sa contribuirvi che in questa guisa. Distraendo il pubblico dall'esame delle questioni gravi, lo si abitua necessariamente ad occuparsi delle piccole; non avvezzandolo a discutere, lo si obbliga a cicalare.

«È veramente in Italia, da un pezzo a questa parte, in fatto di politica non si riesce a fare altro.»

Il Senatore Siotto-Pintor nel foglio di Sinistra la *Nuova Torino* torna alla carica contro al Nicotera, del quale dipinge il carattere nel seguente modo:

«Giovanni Nicotera è uomo forse d'anni cinquanta o lì presso. Studii ha niuni o pochetti, e tuttavia è ardito quanto non sogliono essere i più degli uomini. Scontroso e nondimeno imbarazzato nel tratto infino a ieri, neppure l'aria del ministero gli ha giovato per atteggiarsi a gentiluomo.

«Rabberciato colle divise del grado, a guisa di destriero coverto, broglia palesando la sua prosunzione. Malizioso senza circospezione, avviluppatore senza riserve, la sua qualità più spiccata è l'orgoglio. Irrequieto come un bambino, mutevole d'ora in ora, se non in quanto è tenacissimo del portafoglio, capace egualmente del bene e del male per serbarlosi, chiassoso e attaccaliti, per ogni cosuccia fa un cadeldiavolo, e ignaro d'ogni misura, colle sue improntitudini rovinerebbe, non che lo Stato e la monarchia, il paradiso.

«Cupido di maggioranza come un Mario in decimilionesimo, non cura il giudicio del pubblico, non la sentenza di un noto medico vivente, che ciòè avere tanta ambizione quanto si ha d'ingegno è la formola ideale della umana felicità. Se essa potesse applicarsi sempre e dovunque, non vi sarebbero autori che ingombrano le biblioteche, non deputati moltifronti, non senatori ringhiosi, non ministri barbogi e ridicoli. Voglio con tutto questo poter dire che l'igiene della sua testa dovrebbe essere un seguito di disillusioni intorno al proprio valore. Vi ha chi gli dà vanto di energia, e può essere. Fatto è che pel suo parlare altisonante sembra che gli tenga luogo di tutto la impertinenza. Adunque, se a taluno, e specialmente a' settantacinque gemelli commendatori, può parere sotto qualche rispetto un *buon ministro*, tutte le gerarchie angeliche non mi daranno a intendere ch'egli sia o possa essere un *ministro buono*.

ITALIA

Roma. Nella seduta della Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale, il relatore onorevole Marazio ha proposto importanti riforme.

Esse sono: l'abolizione delle sotto-prefetture; la divisione dei Comuni in due classi, rendendo i Comuni di prima classe liberi da ogni ingerenza governativa, lasciando i Comuni di seconda classe soggetti alla vigilanza della Deputazione provinciale; ridotto a cinque lire il censo per il diritto elettorale in tutti indistintamente i Comuni; il diritto elettorale esteso alle donne; il sindaco elettivo per tutti i Comuni; tolta al prefetto la presidenza della Deputazione provinciale, lasciando alla Deputazione il proprio presidente; viene infine proposto di limitare con molte cautele il diritto di scioglimento del consigli comunali e provinciali.

— Leggiamo nel *Diritto* quanto segue a proposito della legge sulle Società di mutuo soccorso: Tanto nella Società centrale come nelle altre corporazioni operaie di Roma ha calorosi e fermi sostenitori il concetto che i rappresentanti debbano sostenere il diritto di essere riconosciuti nella personalità civile e giuridica respingendo però qualsiasi dipendenza governativa, comunale e provinciale.

— Il ministero della guerra ordinò che si costituiscano pel primo di novembre una tredicesima compagnia presso ciascun reggimento d'artiglieria di fortezza, ed una seconda compagnia di ferrovieri presso tuti i reggimenti del genio.

— Telegrafano alla *Nazione* che al Vaticano si sta ventilando chi possa essere il futuro candidato al Pontificato Molti cardinali hanno posto gli occhi sopra il cardinale Monaco la Valletta, vicario di Roma. Altri sono divisi fra il Pecci, il Simeoni e il Bilio. Si aspetta una parola di Pio IX.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi, 14: Nel campo repubblicano regna la massima fiducia nel pieno esito delle elezioni d'oggi. Il numero dei votanti promette di essere tale da sorpassare di gran lunga quello di tutte le altre elezioni compiutesi fino ad ora. Gambetta diceva ieri sera agli amici: «Le ultime informazioni giunteci dai vari dipartimenti assicurano il trionfo di 407 deputati repubblicani». A Parigi si calcola che nove decimi dei voti saranno favorevoli alla Repubblica.

— Emilio Ollivier, l'ex-ministro di Napoleone III, ritirò la propria candidatura dal collegio di Draghignano. Nel manifestare tale suo proposito agli elettori di cui aveva dianzi sollecitato i suffragi, egli disse loro: «Non votate pei candidati del potere personale».

— È confermata la notizia che il conte di Chambord trovasi attualmente in Ginevra.

La *Defense*, organo di monsignor Dupanloup, ha un articolo degno della massima attenzione. Eccone un brano: «L'atto del 16 maggio non aspetta dallo scrutinio nè una giustificazione nè una condanna. Il dovere che incombe a Mac-Mahon rimarrà dopo il voto quale era prima. Solo verrà risolta la questione: Il governo sarà libero od autoritario? Esso sarà libero se gli elettori daranno prova di saggezza; sarà invece assolutamente autoritario se si comporteranno altrimenti».

Russia. Togliamo dal *Wiener Tagblatt*, premettendo che è avversissimo alla Russia: «Dal confine russo riceviamo notizie secondo le quali le mene rivoluzionarie nell'interno della Russia prendono proporzioni sempre più pericolose. Alcuni giorni fa un comitato rivoluzionario fece affiggere a Mosca e Charkow ed in alcune altre città un manifesto che chiama responsabile di tutte le attuali sventure della Russia l'inettitudine della dinastia regnante, ed eccita i cittadini a formare un regime costituzionale. In conseguenza del contegno minaccioso della moltitudine nelle strade, la polizia di Mosca dovette rimettere in libertà alcuni arrestati. Essa sta spettatrice inoperosa, mentre masse concitate percorrono le strade della città cantando canzoni rivoluzionarie. Il partito nikilista propriamente detto, si è fuso nel gran partito rivoluzionario che comprende i costituzionali, i vecchi credenti ed i repubblicani e forse può essere chiamato antidinastico».

Turchia. Un altro colloquio col Sultano. Questa volta non è un ambasciatore quegli che ha parlato con Sua Maestà, ma un semplice corrispondente del *Daily Telegraph*, il quale riuscì dopo la battaglia di Plevna, ad attraversare le linee russe per andare a Sofia, e di là a Costantinopoli. Egli venne ricevuto il 24 settembre, e riferisce come segue il suo colloquio:

«Il Sultano è rimasto soddisfattissimo delle informazioni che gli diedi sul suo valoroso esercito di Plevna, e sul suo capo. La conversazione durò tre ore. Rimasi colpito dalla grande modestia che mostrava il dominatore di un così grande popolo vittorioso, e dalla riconoscente umiltà colla quale attribuiva tutti i suoi successi a Dio. Non una parola d'orgoglio, di odio uscì dalle sue labbra. Il Sultano tra le altre cose ha detto: «Quando era qui lord Salisbury egli venne un giorno da me con uno scritto che aveva steso, e che, diceva egli, conteneva l'enumerazione di tutti i mali che stavano per colpire la Turchia, se essa respingeva le decisioni della Conferenza. Lessi quello scritto, e gli dissi: Ma, mio caro lord, voi non avete lasciato in tutto ciò alcun posto per Dio onnipotente; voi non avete pensato alla possibilità di un intervento divino a favore della Turchia sofferente. E allorchè parlai così a lord Salisbury, sentivo che avevamo ragione di riporre la nostra speranza in Dio. Gli avvenimenti ne diedero una prova.... L'esito finale sta nelle mani dell'Onnipossente. Non credete però, che, fidando in Dio, io rimanga ozioso e inerte. La mia prima cura, dopo la conclusione della pace, sarà il ristabilimento delle nostre finanze, il pagamento dei nostri debiti, lo sviluppo dell'agricoltura e l'organizzazione di tutte le forze del paese. Non risparmierò alcuno sforzo per giungere alla metà. È mio ardente desiderio di vedere la Turchia governata pacificamente e costituzionalmente. Prego incessantemente Iddio di accordarmi di essere amato da' miei sudditi e che faccia loro il bene possibile. Quando questa guerra ingiusta sarà cessata, mi sforzerò con uno zelo raddoppiato di procurare a questo paese un buon governo e d'assicurargli un felice avvenire».

— Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: «Vanno crescendo le voci in questa città che la Turchia sia per sorprendere ad un tratto l'Europa con ampie offerte di pace in un senso liberalissimo».

Romenia. I russi feriti ricoverati negli ospedali ascendono a cinquantamila. Furono costruite molte baracche che servono da ospedali. Da Berlino e da Pietroburgo giungono giornalmente soccorsi. I malati aumentano nell'esercito bulgaro.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il prefetto di Udine, se siamo bene informati, sarebbe nominato nella persona del co. Carletti, ora ff. di Prefetto.

Il deputato di Udine, l'onor. dott. G. B. Billia, gentilmente ci manda il seguente invito cui pubblichiamo per norma *degli elettori del collegio di Udine*, ai quali lo dirige con lettera circolare:

Nella sala terrena del Palazzo Municipale di questa città, sabato 20 ottobre corrente ad 1 ora pomeridiana, desidero di rendervi pubblico conto sulla mia condotta parlamentare passata, ed esporvi in pari tempo quale sarà per essere il mio contegno futuro. Così facendo, compio un dovere e mantengo una promessa.

Udine, 15 ottobre 1877.

G. B. Billia dep.

La beneficenza pubblica in Udine. In un precedente articolo stampato nel n. 244 di questo giornale abbiamo parlato, seguendo le traccie del Resoconto della Congregazione di Carità, delle principali entrate di questa. Oggi parleremo delle uscite, seguendo sempre il Resoconto stesso.

La prima spesa è quella che importa l'amministrazione. Ora essa nell'anno 1876 non fu che di lire 1,916,65, e non tarderà a diminuire ancora dacchè nei nuovi Statuti venne ritenuta a carico delle singole Opere Pie amministrate dalla Congregazione una parte delle spese generali di amministrazione.

D'altra parte l'aggio all'esattore, scaduto col 1877 il contratto coll'esattore attuale, verrà tolto tutto o quasi.

La principale spesa di beneficenza in questi anni venne assorbita dalle rette alla Pia Casa di Ricovero. Nell'anno decorso essa ammontò a lire 8,614.40.

Figurano poscia le spese occorse per sussidii a domicilio (nel 1876 essi salirono a 1.17,845.30) e quelle per le rette dell'Ospitale che nell'anno suddetto figurano in lire 6,810.65.

Qui la relazione nota come malgrado il rigoroso esame che la Congregazione fa precedere alla concessione dei sussidi, questi dovettero crescere nell'ultimo anno, un po' pelle difficili condizioni delle passate invernate, un po' perchè il Consiglio preferì sussidiare alcuni bisognosi, piuttosto che mandarli all'Ospedale o al Ricovero, con minore spesa pella Congregazione e maggior utile morale pelle famiglie sussidiate.

La Casa di Ricovero è venuta in aiuto alla Congregazione in modo da ridurre a meno di un terzo l'annua spesa pei ricoverati a carico di questa, nel mentre che raddoppiava la spesa a carico del suo patrimonio. Oggi alla Casa di Ricovero vi hanno 153 ricoverati, dei quali 130 a carico del patrimonio di quell'Istituto, e solo 23 a carico della Congregazione.

Questa poi spera che anche l'Amministrazione dell'Ospedale vorrà venirle in aiuto, riguardo alle dozzine pagate per gli ammalati cronici poveri del Comune di Udine.

Ciò faciliterebbe alla Congregazione il compito di provvedere all'educazione del figlio del povero, il che veramente può dirsi carità pro-

duttiva, dalla quale un giorno potrà tornar vantaggio anche al paese aquistando un onesto e capace artigiano invece che un vizioso od un tristo.

Per questo titolo di educazione la Congregazione finora potè far poco. Tuttavia notiamo nel bilancio degli ultimi anni un crescendo nelle somme destinate a questo scopo. Nel bilancio dell'anno scorso questa somma fu di lire 4,010.90.

Confrontando la situazione risultante dai resoconti 1875 e 1877, si riscontra un manifesto miglioramento nel numero dei presenti all'Ospitale e Casa di Ricovero; un aumento negli Istituti Tomadini e Derelitte, aumento che la Congregazione considera però come un grande vantaggio; e infine un non grave peggioramento nel numero dei sussidiati a domicilio.

L'intero civanzo dei due esercizi 1875 e 1876 fu capitalizzato in L. 565 di rendita pubblica. Ed a questa conclusione venne il Consiglio particolarmente nel riflesso che quel civanzo di L. 8,833 rappresentava presso a poco le straordinarie donazioni fatte alla Congregazione di Carità da vari benefattori.

Di queste parleremo in un prossimo numero.

Disordini deplorevoli in Collalto della Soima avvennero nel giorno 12 del corrente in occasione della sepoltura d'un figliuolino del dott. Chiaruttini. Ci scrivono infatti da colà:

Tra tutti i popoli è sacra la religione dei morti. I più selvaggi circondano di rispetto e di riverenza la bara, e di fronte alla stessa si attuta ogni men che nobile sentimento. È doloroso il dover rilevare che tra questi ameni colli vi sia un paesello che abbia dimenticato ogni senso di dignità e sia sceso così basso, per opera di preti, da collocarsi al di sotto di gente la più vergognosamente selvaggia.

È noto a molti come per inesplicabile velleità di autonomia parrocchiale quei di Collalto, in onta a sentenze e decreti civili e chiesastici, si negano ostinati a riconoscere e lasciar funzionare qual Parroco nella loro chiesuola il Vicario di Segnacco. Da qui lotte, insulti e violenze d'ogni genere; da qui le scene tragicomiche di qualche mese addietro per una messa letta in Collalto da quel Vicario, e gli sgrammaticati esilaranti comunicati della quarta pagina del *Nuovo Friuli*.

In questi pettegolezzi di sagrestia non poteva entrarci la gente seria, per la quale è doveroso il seguire tra i due opposti partiti ciò solo che è giusto, senza dimenticare da altra parte le esigenze della convenienza.

Il dott. Chiaruttini a cui non è mai andato ai versi il parteggiare, e che d'altra parte voleva rispettato il diritto e le regole di buona creanza, invitava ai funerali del suo angioletto il Vicario di Segnacco, ed i due preti di Collalto. Questi ultimi quando seppero che veniva lo Zandigiacomo, si rifiutarono d'intervenire.

Conosciuto questo loro divisamento, si fece chiedere al Fabbriciere, fratello di altro dei preti, se intendeva almeno di aprire la chiesa e di ordinare la fossa. Si rifiutò tutto, e si dichiarò che solo le chiavi del cimitero, perchè comunale, si avrebbero, contuttochè a mal'incuore, concesse.

Non volendo lottare col malvolere di gente villana ed ignorante, il Chiaruttini dovette tutto provvedere a mezzo degli affittuali della famiglia sua e di suo cognato.

Se le cose si avessero limitato a questa resistenza passiva, pur deplorandola, niuno avrebbe fatto gran caso, ma a quei di Collalto premeva il mostrare che il soffio della civiltà non li aveva pur tochi, e che in essi non annidano quei sentimenti che non fanno difetto all'uomo neanco nello stato selvaggio.

Quando incominciarono ad arrivare coloro che dovevano accompagnare il fanciulletto al cimitero, si erano già formati diversi cappanelli di giovinotti e fanciulli dall'aria sarcastica e minacciosa. Appena si vide il falegname colla piccola bara si indirizzarono contro il povero bambino, che aveva sospirato le aure di questo brutto mondo per sua fortuna un giorno solo, le ingiurie più basse e grossolane. All'apparire poi del Vicario Zandigiacomo cominciarono i fischi e le insolenze degne solo di quei miserabili che le scagliavano. Prima che la processione uscisse da casa si gettarono persino dei sassi contro la porta di essa. E tuttociò avveniva sotto le finestre *della povera puerpera*, che stemprandosi in lagrime si struggeva dal dolore per così nefando procedere di fronte alla salma del suo adorato pargoletto.

Quando la processione si avviò, le imprecazioni, i fischi, le bestemmie, le basse contumelie ai vivi ed al morto che partivano da quella forsennata bordaglia, si fecero maggiori. Il baccano poi divenne pienamente assordante allora che la piccola bara si depose nella cella mortuaria del cimitero, dove si avevano ridotto i preti per recitare le Preci dei morti, non avendolo potuto fare nella Chiesa. Nè si arrestavano quei selvaggi alle grida insolenti; contro i preti ed il cadavere scagliarono dei sassi, si che non fu possibile fino alla fine recitare le solite preci.

Nè quando la terra ci aveva tolto dagli occhi quell'angioletto si ammansarono quelle fiere. Continuarono il selvaggio baccano finchè non erano partiti da Collalto tutti quei molti che coll'intervenire ai funebri del figliolino avevano voluto porgere testimonianza di affetto e di stima all'afflitto padre.

Chi assistette a quell'indecente spettacolo voleva usare dei diritti che dà all'uomo la legittima difesa, specialmente nei casi come questo di manifesta idrofobia; ma le preghiere del dott. Chiaruttini di rispondere col disprezzo e colla calma alle villane insolenze placarono lo sdegno che minacciava di prorompere.

Non vi aggiungo altri particolari, nè vi faccio nomi per il riserbo che mi impone il procedimento giudiziario già incoato contro i più furibondi. — Certo si è che l'indignazione in tutto il circondario è vivissima, e da ogni parte si spera che le Autorità Politica e Giudiziaria sapranno dare ai tristi una severa e meritata lezione.

Ciò che muove a sdegno si è il contegno della Curia Arcivescovile di Udine. — Si assicura infatti da chi ci tiene a queste cose, che se i due preti di Collalto sono la causa prima ed *interessata* di queste stupide lotte di campanile, il povero Casasola ne è la causa occasionale, perchè non seppe nè non volle mai prendere delle severe misure contro i mestatori, di quelle misure che questi Monsignori sanno pur prendere quando si tratta di mantenere la disciplina nei battaglioni clericali armati contro la libertà.

L. P.

Ponte a Pinzano. Nell'adunanza tenuta a Pinzano dai Sindaci del Distretto di Spilimbergo e di San Daniele e da altri notevoli cittadini, tutti trassero la convinzione che un ponte sul Tagliamento che offra i vantaggi di comodo e di spesa di quello progettato per quella località, non si potrebbe averlo in alcun altro punto nè a monte nè a valle dello stretto di Pinzano. Dalla esposizione che venne fatta, pare che la spesa di detto ponte (il cui progetto è dell'ingegnere Rinaldi) ascenderà a 300 mila lire. Fu nominata una commissione coll'incarico di studiare il progetto economico-finanziario e di far tutte le pratiche per l'attuazione di quest'opera.

Sottoscrizione per l'erezione di un busto in marmo alla memoria di **Carlo Facci.**

Offerte raccolte presso la Libreria P. Gambierasi.

Importo lista precedente L. 677.50

Pasini-Vianelli Augusto l. 10 — Fratelli Andreoli l. 5 — G. A. l. 5 — Marinelli G. l. 5 — Toso Antonio l. 2.

Totale l. 704.50

N.B. Jeri fu omesso per errore che le offerte furono raccolte dal sig. G. M. Cantoni.

Sul viaggio del friulano co. Pietro di Brazzà troviamo una nota nel foglio inglese *The Athenaeum*; il quale ha da Gaboon in data del 10 u. s. che era giunto in quello stabilimento francese due giorni prima diretto, per la Francia, il sig. Marche, uno dei membri della spedizione del co. di Brazzà, a quanto pare per disaccordo col suo capo. Secondo lui il co. di Brazzà ed i suoi compagni sarebbero aspettati a Gaboon verso la fine dell'anno, sembra perchè si trovarono ostacoli insuperabili anche all'energia e perseveranza del capo della spedizione, che pure ottenne l'esplorazione dell'importante e poco noto fiume Ogowè, che venne asceso per parecchie centinaia di miglia.

Anche ai Friulani deve interessare la pubblicazione che farà il sig. Lomponi in parecchie dispense di un'opera intitolata: *L'Italia sotto l'aspetto idrografico;* poichè, parlandovisi anche d'*irrigazioni* e *bonificazioni*, le quali devono nel loro insieme comprendere il massimo miglioramento del suolo italiano, fornirà esempi ed insegnamenti anche ai nostri.

Strade carniche. L'ing. Alessandro Betocchi, di cui jeri annunciamo la presenza in Udine, reduce dall'estero, ha manifestato la sua piena soddisfazione pel modo con cui procedono gli studi dei progetti per le strade carniche. Egli ha potuto in questa occasione constatare che la spinta da lui data a que' lavori nella sua precedente venuta a Udine è stata ed è ottimamente secondata da tutto il personale occupato nei detti lavori e studii.

Skatink Rink. Il maestro di ballo e di pattinaggio sig. Pietro Modugno di Trieste sta organizzando per domenica sera al Minerva uno spettacolo interessantissimo.

Vedremo finalmente anche a Udine questo famoso *Skatink Rink* questo esercizio ginnastico attualmente tanto in voga a Trieste, Milano, Torino, Roma ed altre città.

A rendere più attraente ancora lo spettacolo, i nostri bravi filodrammatici rappresenteranno nella sua integrità il capo lavoro in 3 atti di Goldoni: *Il Bugiardo*; diciamo nella sua integrità perchè verrà dato con le maschere dell'*Arlecchino, Pantalone* e *Brighella*, così il pubblico potrà formarsi un'idea della commedia d'un secolo fa, quando esistevano i famosi Sacchi e Darbez.

Il maestro di ballo sig. P. Modugno dovendo trattenersi a Udine ancora per una dozzina di giorni sarebbe disposto di dare 12 lezioni riunite di danza.

Le lezioni verrebbero impartite ogni sera dalle 8 1[2 alle 10 1[2 in locale da stabilirsi.

Prezzo per ogni lezione cent. 50 sempreché a tutto sabato 20 corrente si raggiunga il numero di 24 scolari.

Le iscrizioni si ricevono al Caffè Corazza. Pagamento antecipato.

Funerale civile. Giovanna Cumero a 36 anni appena compiti, moriva quest'oggi alle ore 11 3[4 antimeridiane, dopo aver sopportato una lunga e penosissima malattia, lasciando nell'amarezza il marito ed una unica figlia tredicenne.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani alle ore 4 pom., movendo dalla casa N. 2 Via Mercatovecchio e dirigendosi al Cimitero senza concorso di preti nè di torci. Questa era la costante volontà della povera defunta.

Udine, 15 ottobre 1877.

Alcuni amici.

Il Governo Svizzero ha diretta preghiera a tutti gli altri governi, di comunicargli un elenco esatto dei cittadini svizzeri, inferiori ai 20 anni, residenti nei rispettivi loro territorii.

Una tale comunicazione fu richiesta dal governo svizzero per poter applicare in tutta la sua estensione la legge sul servizio militare.

Il governo Italiano per favorire alla richiesta pervenutagli dal Ministero degli Esteri in Berna, ha già mandato ordine a tutti i Prefetti di praticare diligenti indagini affine di compilare un elenco esatto di tutti gli svizzeri inferiori ai 20 anni, domiciliati nella rispettiva loro provincia.

Irrigazione. Il *Tagliamento* prende occasione dal fatto che l'ingegnere Rinaldi, avendo praticato l'irrigazione nei pressi di Cordenons su cinque campi, ha sfalciato quattro volte, per chiedere notizie della Commissione del Zelline. Giovi intanto l'esempio fornito dall'ing. Rinaldi, il quale, mercè l'irrigazione, ottenne anche sopra una landa del bellissimo mais, con tre o quattro pannocchie per gambo.

Anche in Friuli sta bene, che sieno conosciuti i seguenti dati sopra *il trasporto del bestiame sulle ferrovie d'Italia.* Essi riguardano le due annate del 1875 e del 1876; e noi crediamo che il 1877 presenterà un aumento rispetto al 1876, come questo lo presentò rispetto al 1875.

Il totale fu adunque nel 1875 di capi 1,528,826 e nel 1876 di capi 1,894,257; cioè 365,431 di più nel secondo anno. Di questi si trasportarono rispettivamente nei due anni 943,440 e 1,259,533 sulle ferrovie dell'Alta Italia; cioè 316,123 di più su queste. Il movimento maggiore difatti del bestiame avviene sulle ferrovie dell'Alta Italia. Le Romane ne trasportarono 84,913 nel 1875 e 100,511 nel 1876; e le Meridionali rispettivamente nei due anni 442, 887 e 485,342.

Da questi dati si può rilevare quale grande servigio rendano le ferrovie agli allevatori del bestiame. Noi facciamo voti, perchè i Friulani, addottando il sistema delle estese irrigazioni, possano contribuire la loro parte nell'incremento dei redditi delle ferrovie per questo aspetto. Ciò sarà col massimo loro vantaggio. Vale ben meglio esportare animali, che non fieno, restando coi concimi di meno.

Della Carnia vorremmo poter dire quello che una corrispondenza della *Perseveranza* da Belluno dice del Bellunese, dove esistono 23 *Società di caseificio.* Ricordiamo un esempio dato in Friuli molti anni addietro, ma non sappiamo se abbia fruttato. Ora che la ferrovia si accosta alla Carnia e che quindi è più facile il trasportarvi le granaglie, vorremmo vedervi diminuito lo spazio coltivato a granturco ed accresciuto quello a buon prato, usando anche le piccole irrigazioni di montagna, come s'usa nella Stiria, in Piemonte e migliorare ed accrescere così il numero delle buone mucche da latte e costituirsi codeste Società di caseificio, le quali potrebbero dare anche prodotti di più perfetta qualità e di maggior prezzo. Le 23 Società di caseificio del Bellunese diedero in soli quattro mesi più di 280,000 lire di prodotto. L'anno venturo ce ne saranno una quarantina. Il primo ad istituire simili società fu l'arciprete di Agordo Don Antonio Della Lucia. Egli fece miglior opera verso i suoi parrocchiani, che non i raccoglitori dell'obolo per mantenere il lusso sfrontato della Chiesa romana.

Le vacche friulane sono state ricercate quest'anno dai Prussiani, come dopo la guerra del 1870-1871 lo erano dai Francesi.

Questi fatti sono molto significativi per indicare il crescente bisogna degli animali; poichè quando se ne cercano lontano di quelli da frutto, è segno, che si ha bisogno di moltiplicare i proprii.

Ciò deve servire ai nostri allevatori di avvertimento a tenere tutte le migliori vitelle per allevarle, senza mandare al macello se non gli scarti. Questo è poi un buon consiglio anche per i vitelli.

C'è poi una ragione di più per scegliere sempre i migliori animali riproduttori e per valersi anche degl'incrocii colla razza lattifera, dove vien bene, onde vendere in appresso le giovenche, le quali saranno più ricercate.

Ma siamo sempre poi a quella di accrescere il prato artificiale, finchè si possano anche avere le irrigazioni.

Particolari. Ecco alcuni particolari sull'omicidio commesso in persona di P. G. guardia campestre del Comune di Udine. La sera del 14 and. mentre la detta Guardia Campestre, dopo copiose libazioni, stava per ritirarsi in casa, s'imbattè nei pressi dei casali di S. Osualdo in una comitiva della quale faceva parte un tal Dalla-Vedova Gio. Batt., e con costui la Guardia rinnovò un alterco incominciato la mattina per causa di giuoco, e che pareva già sopito. Ne venne una colluttazione, la Guardia fu disarmata dal Dalla Vedova e poi percossa al capo col calcio del fucile. Ne riportò una ferita gravissima essendo entrato nel cranio il grilletto dell'arma, e poche ore dopo il P.G. cessava di vivere. La pubblica sicurezza procedette immediatamente all'arresto dell'omicida e di altri 4 indiziati di complicità nel reato medesimo.

Furti. Certo B. N. il giorno 11 andante rubò un paio stivali a Z. N. che caritatevolmente l'avea ospitato, e poscia recavasi a mangiare in una osteria e in pagamento dello scotto rubava all'oste un ombrello, rendendosi poscia latitante.

— In Spilimbergo, ladri audaci, dopo aver scalato più d'un muro, e rotto il pavimento d'una soffitta, penetrarono nel negozio del pizzicagnolo B. P. derubandolo per l'importo di L. 582 circa in tanti commestibili.

La Giustizia è sulle traccie dei rei.

Incendio. In Cividale sviluppavasi per causa accidentale un incendio, recando un danno al proprietario L. A. di L. 200. Mercè il pronto soccorso dei vicini si poterono prevenire maggiori disastri.

Guasti maliziosi. In Meduno per vendetta furono tagliate nel campo di certo P. M. N. 160 piante di vite.

Antonio di Leonardo **di Biaggio**

non ancora ventenne, dopo lunga e insidiosa malattia spirava jeri sera fra le braccia materne alle ore 6 1[2.

I desolati genitori ne danno il funesto annuncio ai parenti ed amici, avvisando che il trasporto funebre avrà luogo mercoledì mattina alle ore 9, partendo dalla casa N. 38 in Suburbio Poscolle alla Parrocchia di S. Nicolò.

Udine, 16 ottobre 1877.

FATTI VARII

La metallizzazione. A Vedana, villaggio del Bellunese, abbiamo visto tempo fa in casa di di alcuni amici, entro una vetrina, il braccio e la mano sottile d'una donna; parevano vivi. Era un braccio vero e una mano vera, pietrificati dal povero Girolamo Segato, nato appunto a Vedana. Ora si possono invece vedere nello studio d'un modesto uomo cremonese, Angelo Motta, dei corpi organici, non già pietrificati, ma metallizzat, mirabilmente. Cosa strana! Il professor Motta metallizza tutto, dalla piuma al capello; dal fiore al cadavere.

La meccanica non ha la menoma parte nel suo processo, ch'egli divide in due periodi distinti: di *carbonizzazione* e di trasformazione in metallo. Se spezzate un fiore metallizzato dagli apparati del Motta troverete in quella esiguissima trama fibre, fibrille e cellule vere e intatte, però sostanzialmente metallizzate. E infatti il Giurì eletto dal Congresso medico, tenutosi in Torino l'anno scorso, dichiarava che « *Le foglie e i fiori spezzati non lasciano vedere traccia di materia organica.* »

Sono già venti anni che il Motta, con passione di scienzato e d'artista, studia e lavora attorno alla sua scoperta per la quale ha sacrificato fino all'ultimo centesimo il suo patrimonio e mise tante volte a cimento la vita. Qualche Congresso scientifico lo loda, gli amici pietosi lo incoraggiano, qualche giornale gli scioglie inni di laude; ma nessuno prende a cuore seriamente la sua scoperta; nessuna delle tante Commissioni del Ministero dell'istruzione pubblica s'informa di quest'uomo, degli studii e delle prove di quest'uomo, ch'è là, a Cremona, povero e sempre rapito nell'illusione che batta all'uscio del suo studio chi lo ricompensi davvero. Noi crediamo che il Governo dovrebbe occuparsi un po di lui. Se la sua scoperta è buona, lo premii, o incoraggi lo scopritore; se non è tale, gliene dica il perchè. A uno scopritore, qualunque esso sia, nulla c'è di più letale che la gelida indifferenza. *(Corr. della sera).*

Un tramway venne aperto tra Cuneo e Borgo San Dalmazzo. Ognuna di queste opere ci fa pensare ai nostri futuri e specialmente a quelli di Cividale-Udine e Tolmezzo-Stazione di Carnia.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie che finora si hanno sull'esito delle elezioni in Francia sono tali da far ritenere che il trionfo del partito repubblicano sia pienamente assicurato. Di 300 elezioni note, 197 sono repubblicane. Nel dipartimento della Senna i candidati repubblicani riuscirono dappertutto, eccettuato l'8 circondario dove riuscì Touchard. I principali capi del partito repubblicano, come Gambetta e Grevy, sono riusciti con forte preponderanza di voti. È notevole anche la circostanza che il ministro Decazes è rimasto soccombette a Libourne. È questo pel ministero uno scacco a cui sarà scarso compenso la rielezione del ministro di Fourton a Riberac. Resta ora a vedersi quello che farà il maresciallo. Continuerà egli a dire che il dovere gli vieta di abbandonare il posto che occupa? Non è venuto per lui il momento di dimettersi o di sottomettersi? I fatti oramai non possono tardare a rispondere.

Non abbondano le notizie dal teatro della guerra; ma quelle che abbiamo non mancano d'interesse. La formazione di un nuovo corpo d'armata sotto gli ordini di Mehemed Alì verso Viddino e Sofia; i soccorsi che può riceverne Osman pascià e la minaccia che ne va direttamente alla Serbia; i conati che in risposta fa

il generale Gurko in direzione di Orkhanié di-venuta nelle mani di Schefket una seconda Plevna a riparo ed eventuale ritirata di Osman pascià; i concentramenti turchi sulla riva destra del Lom, fra Rustciuk e Kadikoi; il movimento militare che non cessa verso Silistria e per contraccolpo a Calarassi, sono tutte notizie d'importanza; ma le operazioni sarebbero impedite da influenze climateriche, e sebbene gli ultimi dispacci dicano che il tempo si è rimesso d'improvviso al bello, pure le bufere passate avrebbero ridotte le strade ed i campi a pozzanghere impraticabili specialmente per le artiglierie.

In Germania la annunciata dimissione del ministero dell'interno Eulenburg si fa salire a divergenze di vedute sorte fra lui ed il cancelliere dell'impero nella questione dei municipii. I dissensi col principe Bismark, più o meno latenti, scuoterebbero pure la posizione di parecchi altri membri del gabinetto p. e. di Falk, Achenbach, Camphausen, nè sorprenderebbe che la crisi si dilatasse in pochi giorni, salvo forse all'imperatore Guglielmo di frammettere la sua conciliante autorità come già fece per l'ammiraglio Stosch.

* — Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 14: Ieri l'on. Depretis è tornato in Roma con la famiglia. Ha portato con sè buone notizie. Pare che lo Zanardelli sarà a Roma il 20 del mese corrente. Nei circoli ministeriali le speranze adunque sono adesso molto cresciute; però l'on. Cairoli, nei brevi giorni che ha passato a Roma, ha detto e ripetuto a tutti che lo Zanardelli non firmerà mai le Convenzioni ferroviarie.

— La Commissione pegli organici definitivi delle amministrazioni civili del Regno ha compiuto il lavoro di cui venne incaricata e lo presenterà fra pochi giorni all'on. Depretis perchè possa presentarlo alla Camera a corredo del bilancio di prima previsione del 1878.

— Si annunzia che l'on. Fambri fra il 20 ed il 30 del corr. si recherà a visitare i suoi elettori del Collegio di Portogruaro - San Donà, e terrà poi a Portogruaro un discorso nel quale, fra altro, tratterà particolarmente la questione d'interesse nazionale della pubblica sicurezza in Sicilia, e quella di speciale interesse per il Veneto, della riforma del Catasto e della conseguente legge sulla Perequazione Fondiaria.

— Da un dispaccio di Parigi, 14 sera, alla *Persev*: Folla immensa sui boulevards. Eccitamento indicibile. Si conosce finora l'esito di 18 circoscrizioni di Parigi. Maggioranza considerevole pei repubblicani. Grèvy, nella 9.a circoscrizione, ebbe 12,000 voti e Gambetta a Belleville 2,500 più che nel 1876. Touchard, conservatore, fu eletto nell' 8.a circoscrizione con 1100 voti più che La Forge.

— Il *Corr. della Sera* ha da Parigi 15, ore 12 merid. Risultato generale delle elezioni: Repubblicani 338, Governativi 197.

Boulevards, ore 12 merid. Prestito francese 106.

E il *Secolo* ha pure da Parigi ore 9.20 ant. Si conosce il numero dei votanti in Parigi; i conservatori hanno raccolto complessivamente 45,000 voti: i repubblicani ne hanno invece 226,000, vale a dire 52,000 di più che nel 1876. Ove si considerino i grandi maneggi usati dal governo, il risultato è magnifico; e lo proclama in special modo il considerevole aumento dei votanti repubblicani.

— Notizie giunte da Pietroburgo informano che le fortificazioni nella Finlandia sono compiute; Tralsunda è formidabilmente fortificata.

— Da Bukarest viene smentito che i russi intendano abbandonare il passo di Scipka.

— Il *Pester Journal* assicura sussistere una legione di 3000 ungheresi, la quale è mantenuta con denaro inglese.

— L'*Opinione* ha da Pest, 14, che le notizie false intorno al passaggio di bande armate ungheresi dirette sulla Rumenia furono propagate dalla Francia e dall'Inghilterra, collo scopo malizioso di compromettere il popolo ed il governo ungherese. Qualsiasi notizia di comparsa di bande è menzognera; dappertutto v'è tranquillità. Nelle sfere governative di Pest si ritiene che la diceria in parola sia una maligna insinuazione, diretta a provocare persecuzioni contro gli ungheresi residenti in Rumenia ed esporli alla sorte degli ebrei che ivi dimorano. Si provocheranno gli opportuni provvedimenti presso il governo rumeno, affinchè sia riconosciuta la falsità di quelle notizie.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 15. Si hanno finora 235 risultati. Eletti 171 repubblicani, 71 conservatori, 4 ballottaggi. I repubblicani perdono 24 seggi, i conservatori 10. Nel dipartimento della Senna furono eletti i candidati repubblicani, eccetto Touchard che fu eletto con 6334 voti contro 5241. Fourtou fu rieletto con una maggioranza di 4000 voti. Hausmann fu eletto in Ajaccio contro il Principe Napoleone.

Parigi 15, ore 8.55. Risultati conosciuti 300. Eletti 197 repubblicani fra i quali 180 dei 363. Eletti 99 conservatori fra i quali 64 dei 158. Ballottaggi 4. I repubblicani perdono 27 seggi, i conservatori ne perdono 13. Decazes non fu eletto a Libourne.

Parigi 15. Continua a regnare l'ordine. La partecipazione degli elettori fu massima. Nei dipartimenti lo scrutinio non è ancora compiuto. Fu eletto anche Duprat con altri capi del partito repubblicano. Da Lione, Bordeaux, Versailles, Sèdan, Marsiglia si annunzia che nelle rispettive circoscrizioni è assicurata la maggioranza repubblicana. Anche i bonapartisti avranno un certo numero di eletti. Regna una febbrile aspettazione per conoscere il risultato.

Bucarest 14. L'Agenzia russa ha da Kalarasi 11 ottobre: Ieri di notte venti imbarcazioni turche tentarono di passare il Danubio per distruggere i lavori di terra fatti dai russi presso Egara Borcije. Giunti presso alle fortificazioni i turchi furono trattenuti da una vivacissima fucilata di mille uomini, che s'erano nascosti nelle trincee. I turchi perdettero 50 morti e feriti e i russi tre morti.

Costantinopoli 14. Dal teatro della guerra non s'hanno notizie d'importanza. Muktar pascià fortificà le posizioni di Alad-Jadagte dove è concentrata la sua armata. Al passo di Scipka continua il combattimento di artiglieria e moschetteria.

Costantinopoli 15. (Dall'*Havas*): Chefket pascià ebbe giovedì un colloquio con Osman pascià. Continua l'arrivo di provviande a Plevna. Chefket pascià telegrafa in data 14: La cavalleria turca attaccò un distaccamento russo forte di cinque battaglioni di fanti e un reggimento di cosacchi che scortava circa 20,000 pecore e 2,000 buoi. Dopo un combattimento di più ore i russi furono cacciati in fuga colla perdita di 150 morti e numerosi feriti. I russi abbandonarono tutto il bestiame, la massima parte del quale fu già trasportata a Plevna. A Scipka i russi costruirono alcune nuove fortificazioni. Il cannoneggiamento continua. Il telegrafo tra Plevna e Sofia è ristabilito.

Bucarest 14. L'ufficiale *Monitorul* dice: Dietro informazioni attinte da ufficiali superiori appositamente inviati sul luogo, risulta affatto infondata la notizia sparsa dai giornali rumeni relativa all'invasione di bande ungheresi su territorio rumeno. Questa notizia fu divulgata da contadini, che ritennero per ungheresi un distaccamento di milizie rumene provenienti dai confini.

Pietroburgo 15. Un dispaccio del *Golos* da Karajal 13 corr. annunzia: Oggi i turchi tentarono un assalto sul monte Jagli, ma furono respinti con gravi perdite. I turchi presero la fuga abbandonando una quantità di morti, feriti ed armi; tre ufficiali turchi furono fatti prigionieri. Le nostre perdite sono insignificanti.

Vienna 15. Il presidente Crispi ebbe ieri diverse conferenze coi principali personaggi politici e parlamentari di questa capitale.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 15, ore 1.19. Eletti 195 conservatori vi sono 11 ballottaggi di cui dieci favorevoli ai conservatori. Si ignorano ancora 12 elezioni. E' probabile che la nuova Camera comprenderà circa 320 repubblicani, e 210 conservatori. Decazes fu eletto a Pithiviers. La maggioranza ottenuta da Fourtou oltrepassò i 5000 voti.

Rio Janeiro 13. Il postale *Sud-America* della Società Lavarello è partito per Genova.

Parigi 15. Gambetta riuscì eletto con 11589 voti; Grèvy con 12383; Barodet con 12570. I *boulevards* sono affollatissimi. L'ordine è perfetto. Prestito 105.30. Dai dipartimenti vengono annunziate finora 24 elezioni repubblicane.

Pietroburgo 15. Ufficiale da Karajal 14: I russi, inseguendo i turchi nella loro ritirata, occuparono il 5 ottobre, Kisiltepe innanzi ai villaggi Subbotan, Chadjivali ed al Gran Jagny. La mattina del 12 ottobre i turchi attaccarono improvvisamente il ridotto russo innanzi al Gran Jagny, ma furono respinti e posti in fuga dal battaglione che difendeva il ridotto, e da altri 3 battaglioni accorsi in aiuto. I turchi lasciarono sul campo 100 morti, ed ebbero tre ufficiali prigionieri. Le perdite russe non oltrepassano 100 uomini fra morti e feriti. In questo fatto d'armi le truppe dimostrarono uno straordinario valore.

Vienna 15. La *Politische Corresponden*z pubblica un sunto della Nota del ministro degli esteri ottomano all'Ambasciata turca di Londra, per essere comunicata a Derby, concernente le misure da adottarsi contro la Grecia, sia in via di minaccia, sia, occorrendo, con la forza per togliere sin dalla radice i mali che minacciano da quella parte (1). Derby comunicò la Nota turca a Trikupis, raccomandandogli di segnalare piuttosto all'attenzione della Grecia le questioni di sviluppo interno e la deplorabile condizione finanziaria del paese. Trikupis rispose alla Nota turca ed alle osservazioni di Derby con una Nota all'incaricato d'affari ellenico in Londra nella quale respinge senz'altro i gravami turchi, facendo responsabile di tutto lo sgoverno della Porta, e dicendo che se quest'ultima ha dei lagni da fare, si rivolga non all'Inghilterra, ma direttamente alla Grecia.

Praga 15. Alcuni czechi moderati incominciano a provare per la Russia minori simpatie dei tempi passati e riconoscono l'opportunità di partecipare al parlamento.

Ragusa 15. Si sta fortificando la strada posta tra Prevesa e Arta. Il Patriarca ordinò al metropolita di Giannina di partire per il confine per ammonire i greci a restarsene tranquilli.

(1) E' questo il senso che pare di dover dare al telegramma nel quale forse mancano delle parole.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 13 ottobre.* — La settimana finisce con buona disposizione, anzi accenniamo a maggior fermezza specialmente nelle greggie. Buona ricerca verificossi nelle galette secche a prezzi se non totalmente rimuneratori, certamente migliorati.

Anche all'estero la situazione è molto migliore, ed a Londra e Lione si fecero in settimana molti affari a prezzi continuamente in rialzo, specialmente per le sete asiatiche. A Lione poi le transazioni furono di una importanza eccezionale ed il rialzo si è verificato lentamente ma progressivo nelle lavorate, mentre fu accentuato nelle sete greggie sopratutto asiatiche; pare che una seria attività nell'articolo serico sia cominciata. Nel corso della settimana la condizione di Lione registrò 1693 balle delle quali 582 europee e 1111 asiatiche del peso di ch. 118,535, contro 1160 di ch. 80,001 circa registrate nell'ottava preced. Le 1693 balle si dividono in 468 organzini, 222 trame, 338 greggie e 665 pesate.

Grano. *Torre Annunziata 13 ottobre.* — Questa nostra piazza è sempre predominata dal sostegno, perchè all'elevatezza dei prezzi del grano indigeno, si accoppia la mancanza di depositi di mercanzia estera, e quello che si trova a magazzino si rende assai condizionatamente; si attende qualche arrivo a Salonicco, ma questo non sarà sufficiente a calmare le richieste dei compratori.

In quest'ultima settimana avemmo anche una sensibile diminuzione negl'invi dagli Abruzzi e dalle Puglie di grani nuovi, sicchè i corsi praticati per la mercanzia qui esistente furono tutti a vantaggio dei possessori.

Olii. *Trieste 15 ottobre.* — Arrivarono quintali 400 Metelino. Si vendettero quint. 250 Metelino e Rettimo a f. 54 e quint. 50 Valona lampante in tina a f. 56.

Spiriti. *Milano 13 ottobre.* — L'accol nazionale questa settimana fu ricercatissimo e più sostenuto che nella scorsa e con qualche aumento a motivo che l'articolo scarseggia sulla piazza.

Burro. *Brescia 12 ottobre.* — I prezzi praticatisi pel burro di qualità fina furono di L. 2.40, 2.45 e 2.50 al chilog. fuori dazio.

Petrolio. *Trieste 15 ottobre.* — Migliori notizie dall'America. Qui si vendettero dal pomeriggio di sabato barili 1200 dalla riva da f. 17 1/2 a 17 3/4, e casse 250 a f. 20 1/2. Arrivati 2700 barili circa, quasi tutti venduti viaggianti per l'interno.

Notizie di Borsa.

PARIGI 14 ottobre

Rend. franc. 3 0/0	69. 5	Obblig ferr. rom.	243.
" " 5 0/0	105.25	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.65	Londra vista	25.23 / —
Ferr. lom. ven.	155.	Cambio Italia	9 1/4
Obblig. ferr. V. E.	220.—	Cons. Ingl.	95 0/16
Ferrovie Romane	75. —	Egiziane	—.—

VENEZIA 15 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.60 - 77.70. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.92	L. 21.94
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.43 /	" 2.44 / -
Bancanote austriache	" 2.30 /	" 2.30 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.65	a L. 77.70
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	" 75.50	" 75.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.90	a L. 21.91
Bancanote austriache	" 230. —	" 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2

TRIESTE 15 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.65 / —	5.67 / —
Da 20 franchi	"	9.53 / —	5.54 /
Sovrane inglesi	"	.— / —	— /
Lire turche	"	—.— /	— / —
Talleri imperiali di Maria T.	"	—. /	—.— / —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.15 / —	105.35 / —
idem da 1/4 di f.	"	—.— / —	—. /

		VIENNA dal 13	al 15 ott.
Rendita in carta	fior.	63.75	63.70
" in argento	"	66.20	66.—
" in oro	"	74.40	74.—
Prestito del 1860	"	109.75	109.60
Azioni della Banca nazionale	"	837.—	828.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	206.	206.75
Londra per 10 lire sterl.	"	118.40	118.25
Argento	"	104.50	104.
Da 20 franchi	"	9.50 / —	9.50 1/2
Zecchini	"	5.67 /	5.65 / —
100 marche imperiali	"	58.40 / —	58.50 / —

La Rendita italiana jeri a Parigi 71.22 a Milano 77.70, i da 20 fr. a (Milano) 21.98.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	760.6	758.1	756.7
Umidità relativa . . .	72	65	77
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente. . . .	.	.	—
Vento { direzione . . .	calma	calma	calma
Vento { velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	13.3	14.9	11.8

Temperatura { massima 15.7 / minima 7.7

Temperatura minima all'aperto 5.2

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05 "	3.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 " dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant., " 2.24 pom., " 8.15 pom. — *per Resiutta* - ore 7.20 ant., " 3.20 pom, " 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato.

Prendo la parola per difendere la Rappresentanza Municipale di Amaro dal frizzo scagliatole dal signor Monai nel suo articolo inserito in questo periodico n. 239.

Se quella Rappresentanza ha citato il Monai in questo giornale n. 236, non lo ha fatto con mire insinuative, ma semplicemente per aver lo sottoscritto dichiarato apertamente agli Amaresi, che il predetto Monai, ha avuto bisogno della mediazione di quel tal prete al quale allude nel suo Comunicato, per appianare certe questioni che, senza l'intervento del prete stesso, non avrebbero avuto lo scioglimento sua mercè conseguito.

Ciò risulta da ripetute, supplichevoli lettere, d'una eloquenza indubbia, scritte dallo stesso Monai a quel sacerdote, lettere nelle quali quest'ultimo era pregato e scongiurato a interporsi a vantaggio dello scrivente. Se l'Autorità municipale di Amaro, nella sua dichiarazione, ha citato il Monai, basandosi sopra la mia asserzione, lo ha fatto per dimostrare che anche il Monai ebbe bisogno dell'opera del prete stesso, il quale si adoperò gratuitamente per lui.

In caso d'ulteriori attacchi, e per sostenere quanto affermo, mi farò premura di comunicare al Monai copia esatta delle sue lettere, onde rinfrescargli la memoria su quello che sembra abbia scordato.

In quanto poi alla dichiarazione del Monai di voler dispensarsi «da qualunque attestazione referentesi a quel prete» dirò solo: s'accomodi pure. Mi permetterò tuttavia di osservare che in lui questo atto rivela uno sviluppo molto mediocre del bernoccolo della riconoscenza verso chi gli è stato utile.

Villa Santina, 11 ottobre 1877.

Scritto e firmato: *Pietro Zanier d.° Fari.*

STABILIMENTO DELL'EDITORE FERDINANDO GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

GIORNALI ILLUSTRATI EDUCATIVI DI MODE

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile.

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 12. Sem. L. 6.50. Trim. L. 4.

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli al mese, con annessi come sopra.
Un anno L. 20 — Sem. L. 10.50 — Trim. L. 5.50

IL MONITORE DELLA MODA
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4.50

IL MONITORE DELLA MODA
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.
Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica ecc.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. 4.50.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE SIGNORE
Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami tagliati, tavole colorate, musica, ecc.
Un anno L. 30. — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

RIVISTA ILLUSTRATA
DI LETTURA DI BELLE ARTI E VARIETA'

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche ecc.
Un anno L. 5 — L. Semestre 3.

GIORNALE PER MODISTE
Edizione mensile.

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Brisol in gran formato, coloriti all'acquarello.
Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. L. 1.50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. L. 1.50
L'Opera completa L. 4.50 — Legata L. 5.50.

IL GALATEO MODERNO
CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia.
L. 1.50 — Legato in tela ed oro L. 2.25.

SISTEMA DIDATTICO CORALE
PER LA PRIMA ETA'
Grandi tavole murali. colorate Lire 10.

TRA FRATELLI E SORELLE
Conversazioni in Famiglia
Lire 4 — Legato in tela ed oro Lire 5.50

CARI FANCIULLI
APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 4. — Legato in tela ed oro L. 5.50

TRATTENIMENTI DI IGIENE DOMESTICA
Consigli di un medico alle madri di famiglia.
Lire 1.—

Il segreto per essere felici
(Seguito dal *Galateo*) L. 1

Modelli tagliati ed imbastiti, Tavole colorate di ricami diversi.
Tapezzerie, Quadretti, Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Un fascicolo separato del *Bazar* costa L. 1.50 — del *Monitore della Moda* Cent. 80 — della *Moda illustrata* L. 1 — della *Rivista illustrata* Cent. 15 — del *Giornale per le modiste* L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.
Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari *doni*, come dal Programma che si trasmette *gratis* e franco dietro richiesta.

Spedire lettere e vaglia all'editore FERDINANDO GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, N. 17

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI
PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;
100 bottiglie acqua L. 23.— Vetri e cassa » 13.50 } L. 36.50
50 bottiglie acqua » 12.— Vetri e cassa » 7.50 } » 19.50
Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

N. 423. 3 pubb.

I MUNICIPI DI PALAZZOLO DELLO STELLA E PRECENICCO

AVVISO

A tutto cinque Novembre p. v. è aperto il concorso alla condotta medica dei due consorziati comune di **Palazzolo dello Stella e Precenico** coll'annuo stipendio It. L. 3000 cioè a carico del Comune di Palazzolo It. L. 1757.09 e It. L. 1242.91 a carico del Comune di Precenico, pagabili in rate mensile postecipate.

Gli aspiranti produrranno entro il termine suaccennato le loro istanze corredate a norma di Legge e delle vigenti prescrizioni, al protocollo del Municipio di Palazzolo dello Stella.

Il titolare dovrà prestare gratuita assistenza a tutti indistintamente.

La nomina è di spettanza dei rispettivi Comunali Consigli.

Dai Municipi di Palazzo dello Stella e Precenico
li 7 Ottobre 1877.

Il Sindaco di Palazzolo dello Stella **DONATI**
Il Sindaco di Precenico **ALESS. TREVISAN**

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE
mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia **reale** *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AL MASSIMO BUON MERCATO
VENDITA
DI MUSICA, LIBRI E STAMPE

Lusinghiera circostanza indusse il sottoscritto nel proposito di trasformare il suo Negozio librario in articoli totalmente svariati, e di tutta novità per questa piazza. Ma per realizzare tale progetto gli è duopo liberarsi al più presto dell'attuale sovrabbondante fondo di **musica, libri** e **stampe**. Egli è perciò che è venuto nella determinazione di vendere tale fondo per **istralcio** ed al massimo buon mercato col ribasso cioè del **50** all'**80** per cento.

E sebbene tale vendita sia stata ripetutamente annunciata dal *Giornale di Udine* e *Nuovo Friuli*, crede nondimeno opportuno l'avvertire che ultimamente avendo esso compreso, e nella Musica e nei Libri, anche le edizioni **rare** e di quelle **recenti**, si lusinga perciò, che gli amatori e dilettanti di musica e di buoni libri di utile e dilettevole lettura, vorranno approfittare della **straordinaria vantaggiosa occasione** per fare l'acquisto a prezzi eccezionalmente ribassati.

LUIGI BERLETTI

Chi possedesse TENUTE di più Colonie a non molta distanza da questa Città e volesse affittarle, si rivolga all'incaricato G. M. XI-126 Udine.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN
DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50
» » scura » —.50
» grande » bianca » —.80
» picc. bianca carrè con caps. » —.85
» mezzano » » 1.—
» grande » » 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabri; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacist.

Grande assortimento
DI
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.